

Orsoni e Zaia: «L'ora delle decisioni»

Il ministro Orlando apre al progetto del sindaco: «Consideriamo Marghera»

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Venezia ha bisogno di avere certezze, ma soprattutto di decisioni. Il ministro per l'Ambiente, Andrea Orlando non si è tirato indietro. In tarda serata ha fatto sapere, attraverso le agenzie di stampa, che alla prossima riunione annunciata per ottobre sul tema della grandi navi, che non solo punterà all'opzione zero, (niente navi in bacino e in canale della Giudecca", ma tutto "partirà da uno spostamento di quote crescenti su Marghera in attesa di soluzioni strutturali definitive". Come dire scegliendo l'opzione preferita dal sindaco **Giorgio Orsoni** e dalla sua giunta. Una decisione che giunge dopo le numerose richieste di intervento da parte degli enti locali che ancora ieri chiedevano immediate decisioni sulla questione delle grandi navi a Venezia. E proprio **Orsoni** durante la giornata non le mandava a dire: «Adesso è l'ora delle decisioni - sottolineava - ma

delle decisioni immediate. Questa è la punta dell'iceberg di un malumore diffuso. Credo che tutti si rendano conto che dal bacino di San Marco le grandi navi devono uscire al più presto, non però sulla base di progetti che potrebbero richiedere anni per vedere la luce; smettiamola di fantasticare, le soluzioni si possono trovare anche subito, non sono solo quelle che richiedono troppo tempo per essere concretamente attuate, perché questo, se vogliamo, è un modo un pò truffaldino di affrontare il problema. Ci si renda conto che questo è lo stato d'animo dei veneziani, che io condivido».

E proprio sulla stessa lunghezza d'onda è anche l'intervento del governatore del Veneto, Luca Zaia: «È un'immonda schifezza nel senso che è un problema che va risolto, c'è un decreto che è chiaro e che dobbiamo applicare. Stiamo parlando di navi al di sopra delle 40 mila tonnellate: siamo assolutamente favorevoli all'uscita delle navi dal canale della Giudecca e a San Marco ma è fondamentale che si decida velocemente. Ci sono diverse ipotesi, noi sosteniamo che il punto di arrivo dev'essere quello di mantenere l'occupazione, che interessa quasi 5 mila lavoratori, ma anche e soprattutto di non inquinare. Per esempio, le navi quando arrivano in banchina devono spegnere i motori».



SAN MARCO
 Due immagini significative del transito dei "colossi del mare" in Bacino di San Marco

